

Dall' α all' Ω mero

Liceo Classico "Omero" | I.I.S. Bertrand Russell





INDICIE



Le stragi sul continente

1



ORIGINI DELLA FESTA DI HALLOWEEN

3



ITAEWON: QUANDO UNA FESTA SI TRASFORMA IN TRAGEDIA

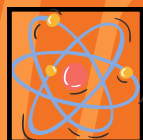
5



BEAUTY GOSSIP

L'OROSCOPO OGGETTIVO

7



LE PSEUDOSCIENZE

9



QUESTIONE (FORSE) DI DETTAGLI

14



CONSIGLI DI INTRATTENIMENTO: film. libri. arte

16

Le stragi sul continente

Le tre stragi "sul continente" - questa è l'espressione abitualmente utilizzata per distinguerle dalle stragi in Sicilia del 1992 (Falcone e Borsellino) - sono considerate la prosecuzione della strategia di Cosa Nostra corleonese contro lo Stato.

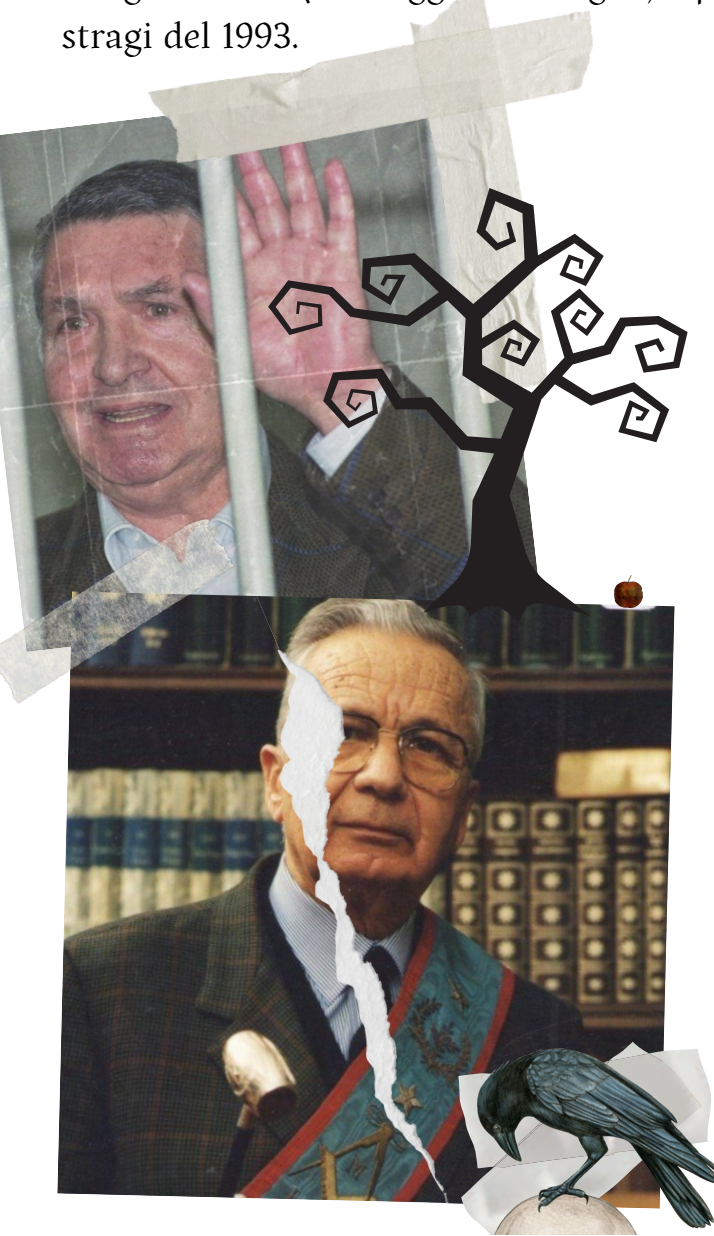
Preciso che per Cosa Nostra corleonese si intende quella parte dell'organizzazione mafiosa che si è affermata con la violenza negli anni '70 e '80 sotto la guida di Salvatore Riina, originario di Corleone, distruggendo le famiglie mafiose di Palermo e portando avanti una violentissima campagna contro lo Stato che culminò con le stragi del 1992 (23 maggio e 19 luglio) e poi con le stragi del 1993.



Le indagini sui gravissimi fatti del 1993, che si sono sviluppate nel corso degli anni, hanno portato a condanne definitive di molti esponenti di Cosa Nostra, sia personaggi di vertice che semplici esecutori, e si può oggi affermare che le responsabilità principali siano state definite. Rimane aperta una serie di questioni estremamente delicate che riguardano il motivo della prosecuzione delle stragi nel 1993 e la scelta degli obiettivi da colpire.

Da tempo si discute della eventuale esistenza e rilevanza di mandanti o favoreggiatori esterni a Cosa Nostra, e alcune indagini proseguono ancora adesso.

Per mandanti esterni, o occulti, si intendono persone che avrebbero potuto avere interessi convergenti con Cosa Nostra, pur non facendo parte dell'organizzazione: si è discusso al riguardo di esponenti politici, di esponenti della massoneria deviata, della loggia P2 e della destra eversiva.



Le indagini sino ad oggi svolte su eventuali responsabilità esterne si sono concluse con l'archiviazione.

L'attentato di via dei Georgofili a Firenze è stato realizzato nella notte tra il 26 e 27 maggio 1993 per mezzo di un'autobomba nascosta in un garage nel centro storico fiorentino. Nella strage è morta una famiglia di quattro persone e uno studente universitario di 21 anni; l'obiettivo più evidente era quello di colpire il più importante museo italiano, ossia la Galleria degli Uffizi. Il 25% della Galleria è stato gravemente danneggiato. Nelle scale d'accesso al museo è stato lasciato - a memoria - il segno di una finestra caduta per effetto dell'esplosione e a fianco della stessa c'è una piccola targa commemorativa.

Più o meno contemporaneamente all'attentato di via Palestro, il 28 luglio nelle prime ore del mattino, vi furono due diversi attentati a due chiese della capitale.

Le chiese interessate furono quelle di San Giovanni In Laterano e san Giorgio in Velabro. Ci furono una ventina di feriti e nessun morto. Fu quindi un'azione criminale coordinata, in un breve lasso temporale, in due diverse città a distanza di centinaia di chilometri l'una dall'altra. Questa breve descrizione fa capire la gravità, e l'estrema pericolosità, di quanto è successo nel 1993, dopo le stragi del 1992.

In nessun altro Paese europeo si sono verificate situazioni simili a quelle sopra descritte.

L'attentato di via Palestro è stato realizzato nella tarda serata del 27 luglio 1993 davanti al padiglione di arte contemporanea di Milano che - come è noto - si trova di fronte a uno degli ingressi del parco□



ORIGINI DELLA FESTA DI HALLOWEEN

Lucrezia Gozzi



I sacerdoti portavano poi con sé alcuni tizzoni ardenti del Fuoco Sacro e li distribuivano ad ogni famiglia durante il ritorno al villaggio, affinché servisse come lanterna. Spesso, unite alla brace, venivano intagliate e bruciate delle cipolle.

Tra le varie ipotesi, si narra che delle piccole fate dispettose si divertissero a fare piccoli scherzi nelle abitazioni e i Celti, per evitare di caderne vittima, offrivano loro del cibo, quello che ora noi chiamiamo "trick or treat", ossia "dolcetto o scherzetto".

Con il passare dei secoli la leggenda è andata persa, mentre alcune tradizioni, tra cui l'abitudine di travestirsi, cucinare piatti tipici o il dolce "trick or treat", hanno resistito nel tempo.

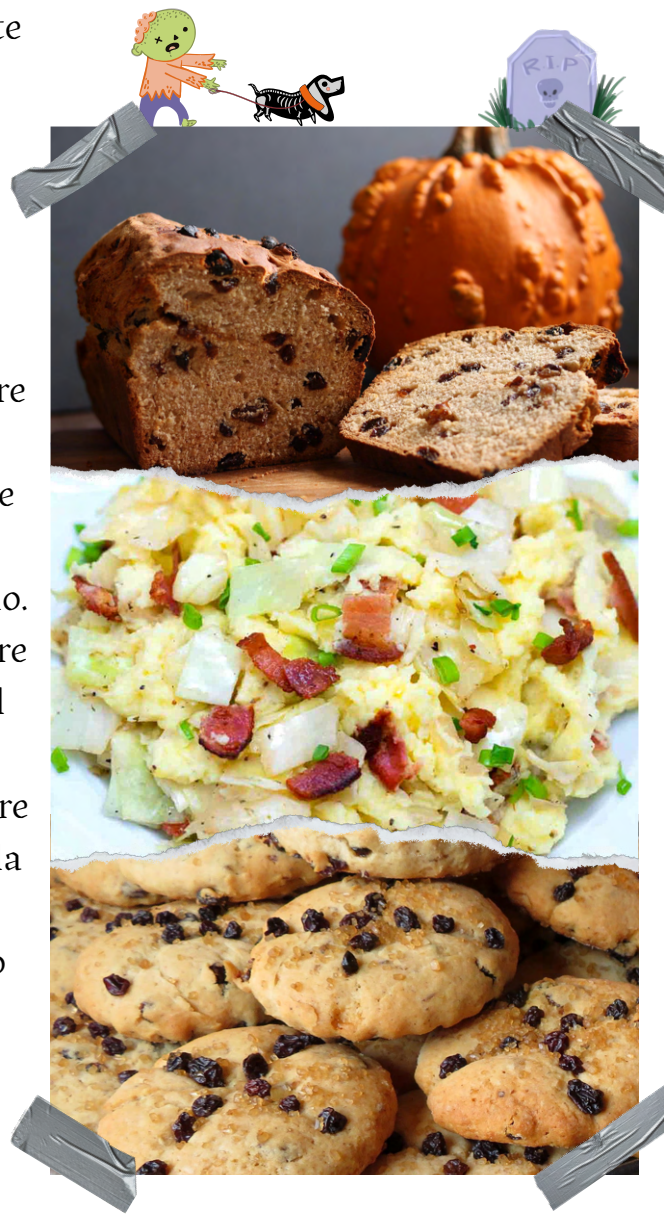
Tra le più note pietanze ci sono: il Barmbrack, un pane dolce con uva sultanina, in cui venivano inseriti diversi oggetti, come anelli, bastoncini di legno o pezzi di stoffa che servivano per prevedere eventi futuri.

La tradizione di Samhain, ovvero la celebrazione dell'anno nuovo per l'antico popolo celtico, ora comunemente chiamata Halloween, risale a un periodo antecedente al IV secolo a.C. Il 31 ottobre era infatti considerato dai Celti un momento di transizione tra il vecchio e il nuovo anno, ma soprattutto tra i corpi e le anime dei morti. Era infatti credenza che le anime potessero tornare sulla terra e possedere i vivi per una notte. Questa teoria terrorizzava gli usi degli abitanti dei villaggi celti che, per fuggire agli spiriti, si travestivano indossando maschere grottesche e pelli di animali; inoltre rendevano inospitali e buie le loro case. Durante la notte, nel cuore dell'Irlanda, a Usinach, i Celti si riunivano per accendere un unico falò col Fuoco Sacro, il cui scopo era quello di portare prosperità per l'anno nuovo. Il rogo veniva acceso dai Druidi, sacerdoti in grado di comunicare con gli dei grazie alle loro doti magiche, per compiere riti soprannaturali, sacrifici animali o umani e bruciare oggetti antichi appartenenti alla stagione passata.



Il Colcannon, un piatto cremoso a base di purè di patate e cavolo verza, con aggiunta di erbe aromatiche, al cui interno venivano nascoste delle monetine in segno di buon auspicio. I Soul Cake, biscotti grandi e speziati all'uvetta, sulla cui superficie venivano incise delle croci.

Non di meno importanza, la tradizione di intagliare le zucche, vera icona di Halloween, risale invece al folklore irlandese. L'usanza è legata alla famosa leggenda di Jack, un fabbro avaro e ubriacone ma molto arguto, che un giorno incontrò il Diavolo in un bar. A causa della vita dissoluta, la sua anima era già destinata all'Inferno. Ma Jack, grazie alla sua astuzia, riuscì più volte a trarre in inganno il Diavolo. Una volta per scommessa sfidò il maligno a trasformarsi in una moneta, che Jack mise subito in un borsello con una croce d'argento per evitare al Diavolo di mutare nella sua vera forma, se non con la promessa di altri dieci anni di vita terrena. Un'altra volta riuscì nel suo intento grazie alla pietà dell'ultimo desiderio: che il demone cogliesse per lui una mela in cima a un albero, ma prima che potesse scendere, Jack incise una croce sul tronco del melo per bloccarlo e scendere ancora a patti con lui. Questa volta il Diavolo gli avrebbe risparmiato la dannazione eterna.



Ma alla sua dipartita il fabbro, respinto dal Paradiso a causa degli innumerevoli peccati, e respinto anche dall'Inferno per il patto con il Diavolo, capì che sarebbe stato costretto a trascorrere l'eternità come un'anima tormentata e costretta a vagare senza alcuna meta. Da allora Jack vaga alla ricerca di un luogo in cui riposarsi, illuminando il cammino con un tizzone ardente, che per far durare più a lungo, rinchiuse all'interno di una rapa che aveva con sé. Da qui deriva il nome di Jack O' Lantern, letteralmente "Jack della Lanterna".

Halloween simboleggia il giorno nel quale si va a caccia di un rifugio.

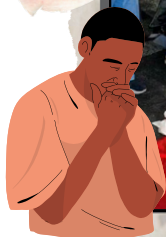
Dalla rapa si è passati alla zucca nel XIX secolo, quando gli immigrati irlandesi arrivati nel territorio americano, fuggiti dalle loro terre a causa di una gravissima carestia, non trovarono rape sufficientemente grandi per essere intagliate. ■

ITA EWON:

QUANDO UNA FESTA SI TRASFORMA IN TRAGEDIA



Nel 2022, dopo un lungo periodo di mascherine, distanziamenti e restrizioni, anche la Corea del Sud era pronta a festeggiare Halloween, una festa che non fa parte delle tradizioni locali, ma è molto amata dai giovani e vista come occasione per travestirsi e ritrovarsi in gruppo. La festa si sarebbe svolta il 29 ottobre 2022 a Itaewon, un quartiere situato a Seoul conosciuto per le discoteche e la vita notturna, che era pronto ad ospitare centinaia di giovani in costume.



Ma le aspettative vennero spaventosamente superate: più di 100.000 mila persone si presentarono nelle strade di Itaewon, affollando tutte le vie e mettendo in difficoltà la polizia che era stata incaricata di garantire la sicurezza del luogo. Fra i partecipanti si diffuse velocemente la voce che una celebrità era stata avvistata in un locale posizionato in un vicolo. Ed è qui che una festa all'apparenza incredibile si trasformò in tragedia: la calca di persone provocò la caduta di altre portando a un irrimediabile effetto domino, facendo sì che alcune persone rotolassero in fondo al vicolo (alcune vie a Seoul sono in pendenza), venissero schiacciate e calpestate dall'enorme folla incurante e in preda ai festeggiamenti.

Presto iniziarono a esserci persone che presentavano problemi respiratori e, verso le 22:15, vennero inviate immediatamente quattro ambulanze sul luogo, che impiegarono più di un'ora ad arrivare, lasciando i feriti più gravi al loro destino. Dei video controversi condivisi online mostrano delle persone che ostacolano volontariamente le ambulanze, impedendo ai soccorritori di cercare i feriti, dato che stavano interrompendo la festa.

I vigili del fuoco intervennero e liberarono le strade: in questo modo emersero i corpi di decine persone ferite e prive di sensi a terra.





I vigili del fuoco intervennero e liberarono le strade: in questo modo emersero i corpi di decine persone ferite e prive di sensi a terra. Anche dopo l'arrivo di tutto il personale di sicurezza e di soccorso i locali rimasero aperti e le persone continuarono a ballare, senza aiutare o lasciare il luogo per far spazio a indagini e soccorsi.



A seguito di questa terribile nottata, sono stati confermati 159 morti e 197 feriti, di cui 24 in condizioni critiche; inoltre vennero esposte 4024 denunce di persone scomparse. Da non dimenticare sono molti dei sopravvissuti che, in seguito all'incidente, hanno iniziato a soffrire di disturbo da stress post-traumatico.

Il presidente Yoon Suk-Yeol, dopo aver partecipato a un briefing di emergenza e chiesto al governo di rivedere le norme di sicurezza negli eventi pubblici, ha dichiarato un periodo di lutto nazionale fino al 5 novembre, ordinando di abbassare le bandiere a mezz'asta negli edifici pubblici e amministrativi.



Inoltre il governo si è offerto di pagare fino a 15 milioni di won (circa 13.000 euro) per le spese funebri e 20 milioni di won (circa 17.000 euro) come risarcimento per le famiglie delle vittime.

Sorsero molte critiche al governo, sia da parte degli anziani che da parte dei giovani, che manifestavano contro il nuovo presidente chiedendone le dimissioni e contro l'incompetenza del governo sudcoreano che, a detta dei manifestanti, provocò anche il disastro del traghetto di Sewol nel 2014, considerato il peggior incidente pubblico nella storia. In segno di rispetto negozi e magazzini ritirarono tutto il merchandising a tema e le radio non trasmisero musica per tutta la durata del lutto nazionale. Inoltre il k-drama in uscita col titolo "The fabulous" su Netflix venne rinviato e in seguito modificato perché conteneva una scena ambientata a Itaewon durante una festa di Halloween, che avrebbe provocato il malcontento degli spettatori sudcoreani, colpiti dalla tragedia. ■





BEAUTY GOSSIP

Anche Halloween 2023 è passato, ma quali sono stati i costumi più gettonati quest'anno?

1. Barbie.

35%

Al primo posto troviamo l'unica e inevitabile Barbie, che ha fatto il boom quest'estate con l'uscita del film con Margot Robbie. Quasi sicuramente vi sarà capitato questo 31 ottobre di vedere dappertutto glitter e vestiti rosa, ma non preoccupatevi! Per quanto possa essere un "costume da carnevale", è ormai di moda, per ragazze e bambine, vestirsi come la propria bambola preferita.

2. Harley Queen.

22%

Sì, ragazze, anche quest'anno l'attrice Margot incanta tutti conquistando i primi posti nella classifica dei costumi più ambiti e utilizzati. Trend di moda fin dal 2016, questo travestimento si è riconfermato, concedendo anche l'opzione "costume di coppia", se fatto insieme al proprio Joker.

3. Kiss, Marry, Kill.

9%

Per i trii, invece, abbiamo questo nuovo costume, che ha spopolato grazie al nuovo trend di Tiktok. Sebbene si tratti di una moda più in voga in America, anche in Italia i nostri "bacia, sposa, uccidi" sono molto numerosi.

4. Strega.

8%

Per le bimbe più piccole, invece, le preferenze sono dirottate verso la classica strega, con cappello a punta, vestito nero e l'immane trucco esagerato. Quest'anno si sono viste anche streghe più "moderne", impersonificate da ragazze più grandi. Una gonna lunga, un corsetto e tanti gioielli con pietre per essere perfettamente in tema con "la strega della Gen Z".

5. Morte.

6%

Ed ecco un costume adatto anche per i ragazzi, classico ma sempre d'effetto. Questo martedì abbiamo visto girare tra noi la morte in persona, con una lunga tunica nera e l'intramontabile falce tenuta stretta tra le mani (attenzione a non farla scivolare!).

6. Mercoledì Addams.

6%

Non mentite, chi non si è mai travestito da Wednesday? Lo sguardo cupo, le trecce nere e il vestito da suoretta hanno ancora una volta conquistato il meritato posto nella classifica dei 10 costumi più usati di Halloween.

MANDACI I TUOI ARTICOLI A QUESTA EMAIL!

francesca.zappala@iis-russell.edu.it

PER SAPERE DI PIÙ SU QUESTO PROGETTO VISITA IL SITO DELLA SCUOLA

7. Coniglietta.

5%

C'è sempre qualcuno che trova il lato provocatorio e sexy dappertutto: che sia una coniglietta o una poliziotta, le tutine attillate non mancano mai e fanno il loro effetto! Siete tutte stupende.

8. Suora.

5%

Anche quello della suora di clausura-fantasma, "The Nun", è tra i costumi maggiormente ricercati per il 31 ottobre di quest'anno. Con l'uscita del secondo capitolo della saga a inizio mese, c'è già chi ha trovato un travestimento spaventoso, adatto sia a un uomo che a una donna.

E voi? Da cosa vi siete travestiti ad Halloween? Oppure non lo avete festeggiato, ma avete passato comunque una bella serata con gli amici? Qualsiasi cosa abbiate fatto, noi speriamo che vi siate divertiti e sfogati, perché adesso ricomincia la scuola, il "costume più spaventoso di tutti"!

9. Diavolo e Angelo.

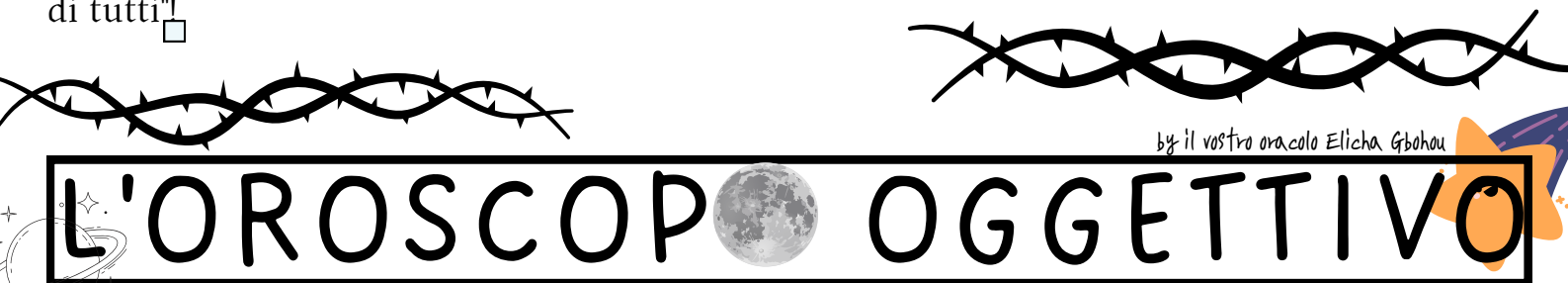
3%

Da indossare sia singolarmente che in coppia, questo costume si ripropone ogni anno, ma non stanca mai! Uno rosso e l'altro bianco, questi vestiti sono perfetti anche per chi non ha costumi in casa, facili da realizzare e belli da vedere: è il costume perfetto per tutti!

10. Zombie, scheletri e mostri di ogni tipo.

1%

Come ogni anno, non possono mancare tutti i nostri personaggi preferiti del genere horror: le persone diventano sempre più creative e spaventosamente reali. Costumi molto comuni, ma ognuno, con la fantasia, rende il proprio unico e originale.



Capricorno: Nessuno può mai sperare di comprendere i misteri che abitano la tua mente, ma forse è proprio questo il tuo incanto. Sei una persona riservata e misteriosa, ma allo stesso tempo molto affascinante. Il tuo atteggiamento discreto e la tua aura di mistero attirano molte persone verso di te, ma solo pochi riescono a penetrare nella tua sfera intima.



Leone: Segno più dinamico non esiste. La tua simpatia, bellezza ed intelligenza giocano un ruolo fondamentale nel tuo carattere e di certo non è qualcosa che tieni nascosto (manteniamo però sempre un po' di umiltà eh).



Acquario: Esistono due versioni di te, la prima è bene o male amata da tutti ma mai nel modo giusto, mentre la seconda è amata da pochi ma buoni. Se riuscissi a trovare una via di mezzo, saresti quasi perfetto e l'umanità te ne sarebbe davvero grato.



Scorpio: Sei e rimarrai sempre uno spirito libero, c'è poco da fare. Solo un piccolo reminder: so che può risultare una cosa assurda, ma ogni tanto potresti anche mostrare emozione che vanno al di là della noia e della rabbia. Ti assicuro che non te ne pentiresti!!



Toro: Semplicemente il migliore. Quest'anno più che hai fatto una grandissima evoluzione, sia con te stesso che con gli altri. Continua a brillare e vedrai che i frutti prima o poi arriveranno, come sempre d'altronde.



Ariete: Sei un segno molto ambiguo, apparentemente dolce, ma in realtà più amaro che altro...vabbè, può capitare.



Bilancia: Una grandissima scoperta di quest'anno. Il fatto che nonostante la tua immensa bontà, tu sia in realtà molto selettivo, la dice lunga, sei troppo sottovalutato, purtroppo. Applicati affinché tu riesca ad avere la tua rivincita, te la meriti!!



Pesci: Se tutti fossero onesti come lo siete voi, il mondo sarebbe un posto migliore, tanto di cappello, davvero.



Vergine: La vita è una. Cerca di godertela il più possibile, senza ma e perché. Esprimi i tuoi pensieri e non avere paura di niente e nessuno. Insomma, fai in modo che le persone ti conoscano davvero per ciò che sei, e soprattutto prendi posizione!!



Sagittario: Sicuramente la più grande scoperta di quest'anno. È chiaro che tu non sia per tutti, solo i veri elite possono capirti (e di fatto starti intorno) ma questa cosa non sembra dispiacerti affatto, anzi.



Gemelli: Un mix tra amore e odio. O uno vi ama, o uno vi odia, non c'è via di mezzo. Questo in qualche modo però gioca a vostro favore, più di chiunque altro riuscite a capire chi vi sia davvero amico e chi no, e non è di certo da poco.



Cancro: Tu mi porti su e poi mi lasci cadere...TU MI PORTI SUU E POI MI LASCI CADERE (infondo ti amiamo tutti, più o meno)

LE PSEUDSCIENZE:

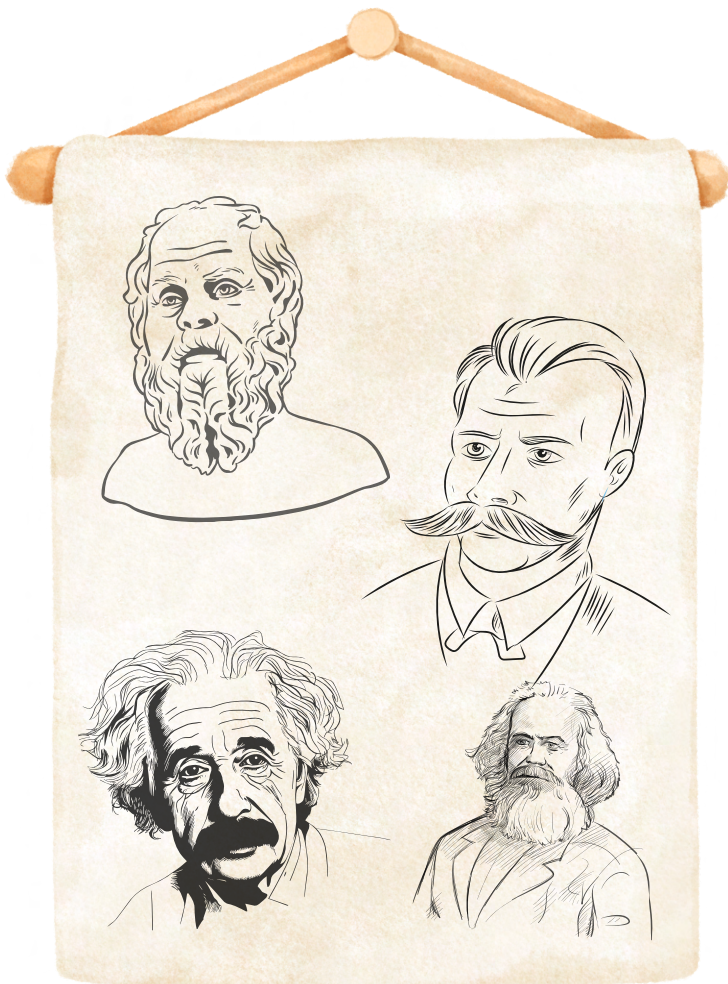
Utili alleati o illusioni pericolose?



Per cominciare bisogna identificare ogni materia che può essere definita pseudoscienza; il termine pseudoscienza deriva dall'unione del termine greco ψευδής (pseudés), ovvero "falso", e dal latino scientia, "conoscenza", che quindi può assumere il significato di "falsa conoscenza"; è quindi pseudoscienza ogni materia, teoria, filosofia o credenza che si finge scientifica, utilizza un linguaggio settoriale, crea un insieme di leggi per testimoniare le proprie affermazioni, ma si rifiuta di adoperare il metodo scientifico sperimentale, descrive le leggi attraverso una visione soggettiva piuttosto che oggettiva, rendendo di conseguenza i risultati arbitrari e gli esperimenti non ripetibili.



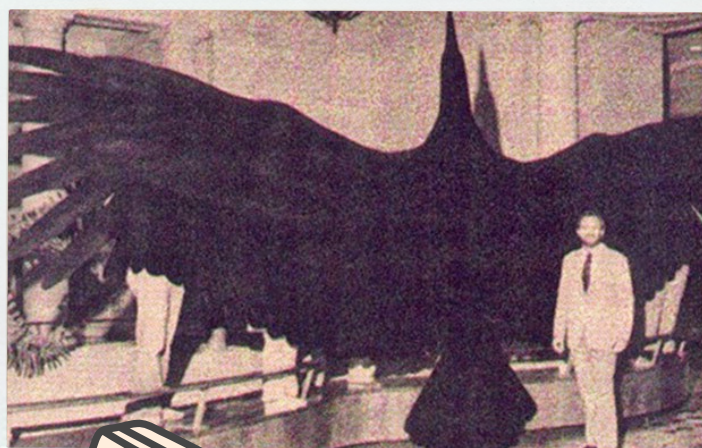
Non esiste ancora nessuno spartiacque preciso per delimitare scienza e pseudoscienza: di solito gli scienziati concordano nel non creare dogmi all'interno della loro materia; per pervenire a un risultato chiaro e non interpretabile che possa descrivere il fenomeno nella maniera più precisa possibile per il numero di dati in possesso, si portano dimostrazioni tangibili con esperimenti alla base, con una revisione paritaria e con la possibilità che sia sempre possibile metterli in discussione. Un principio fondamentale è quello della falsificabilità, ovvero che ogni dimostrazione, esperimento, legge o equazione può essere sfatato, cosa impossibile nelle pseudoscienze che spesso si basano su leggi teologiche, spirituali o creazioniste, che non possono essere verificate e quindi non è nemmeno possibile determinarne la veridicità.



Ovviamente ognuno può credere in ogni filosofia o religione, ma queste teorie non sono compatibili col metodo scientifico. Bisogna presupporre che oramai il termine pseudoscienza viene usato solo con accezione negativa, dimenticando che tra esse esistono dottrine rispettabili e di cui nessuno mette in dubbio l'efficacia nei rispettivi campi, come per esempio la psicologia e la criptozoologia; altre invece sono solo superstizioni innocenti e non dannose, se prese per quello che sono, simpatiche credenze figlie di ignoranza, ovviamente da non seguire, ma per lo meno senza la pretesa di indottrinare o truffare gli avventori: ne fanno parte l'astrologia od il malocchio.



Differenti sono le pseudoscienze che possono essere identificate come religioni atee, per esempio le credenze in forze ed energie magiche, psichiche o cosmiche, ma anche le dottrine numerologiche o quelle eterree, senza dimenticare però che esistono anche pseudoscienze che mescolano elementi religiosi a elementi scientifici. In quest'ultimo caso sono note anche come pseudoreligioni e a esse sono spesso riconducibili i piccoli culti, le sette religiose, i culti neo-pagani e le religioni New Age - famosa è, per esempio, la setta di Scientology -. Bisogna specificare che numerosi individui frainendono come pseudoscienze diverse discipline che tendono più alla filosofia: codeste persone cadono in fallo perché tali discipline contengono semplicemente la parola "scienze" nel nome - è il caso delle facoltà di Scienze della Comunicazione, Scienze Politiche e Scienze dell'Educazione -, ma non sono di certo da annoverarsi come pseudoscienze.



Possiamo rintracciare in ogni pseudoscienza dei punti cardine in comune, seppure non esista un vero e proprio elenco, dato che ogni teoria cambia radicalmente le carte in tavola.

1) Principio di autorità: nella scienza canonica l'autore di un'affermazione non ha reale importanza, purché egli presenti prove ripetibili e tali da avvalorare la sua ipotesi; infatti, un particolare scienziato che ha condotto un'importante ricerca, anche ricevendo riconoscenze a livello internazionale come il premio Nobel, non gode di maggiore autorità rispetto ad altri ricercatori, per esempio Luc Montagnier, noto ricercatore francese che vinse il premio Nobel nel 2008 per la scoperta del ceppo secondario HIV-2, avvenuta nel 1986, poi fu criticato aspramente dalla comunità scientifica per alcune affermazioni senza alcuna base scientifica, in quanto sostenne che si poteva curare il morbo di Parkinson con l'ausilio della papaya, mentre nelle pseudoscienze spesso si vedono scienziati - molto spesso i fondatori della materia - che hanno maggior diritto sopra ogni altra voce.

2) Si ha un grande utilizzo del principio di maggioranza: in dialettica questa tattica oratoria si chiama argumentum ad populum e consiste nell'appellarsi soltanto all'opinione della maggioranza per sostenere una tesi. Si tratta di una logica fallace, considerato che la platea a cui ci si rivolge non è informata a riguardo dell'argomento e spesso ragiona solo sulla base di quello che riesce a comprendere, raramente superando l'apparenza. Per esempio, tutto il sistema tolemaico può essere spiegato con questa logica, riassumibile con quest'unica frase: "Dalla mia prospettiva il sole si muove, mentre la terra rimane immobile: ciò può solo significare che il sole vortica intorno alla terra, mentre essa rimane ferma."



3) Irridere la scienza canonica: spesso, per non soccombere alle critiche degli oppositori, le pseudoscienze invocano un particolare ostracismo verso le teorie più comuni, si accenna a interessi nascosti di tipo economico; alcuni sostengono che ci siano associazioni nascoste dietro i principali enti scientifici e accusano gli stessi di chiusura mentale.

Seguendo queste tattiche, è facile evitare di cadere nelle trame delle pseudoscienze più ingannatorie, ma, oltre a ciò, occorrono alcune basilari competenze scientifiche. Proveremo quindi a sfatare i falsi miti di una delle più comuni pseudoscienze, l'astrologia (ovviamente credere nei segni zodiacali e nell'influenza del cosmo sulle nostre azioni può essere un gioco innocente, non vi è nulla di male).

1) L'astrologia è vecchia di secoli, lo studio degli astri risale all'associazione divinità-planet, quindi possiamo dire che risalga ai Sumeri, e proprio su questa base possiamo notare la prima problematica: ai Sumeri, come per tutte le altre popolazioni che investigavano il cosmo, mancava una tessera del puzzle, conoscevano solo i pianeti visibili, non conoscevano quindi Urano, Nettuno e Plutone, scoperti rispettivamente nel 1781, 1846 e 1930. Di conseguenza, ciò dovrebbe invalidare ogni predizione prima del 1930, ma comunque in quell'epoca i conti degli astrologi tornavano; oltre a ciò possiamo dire che Plutone continua ad essere osservato per i presagi, nonostante non sia più un pianeta stricto sensu sulla base della definizione di pianeta stilata dall'Unione astronomica internazionale, per la quale Plutone non soddisfa tutti i punti, venendo quindi declassato a pianeta nano.

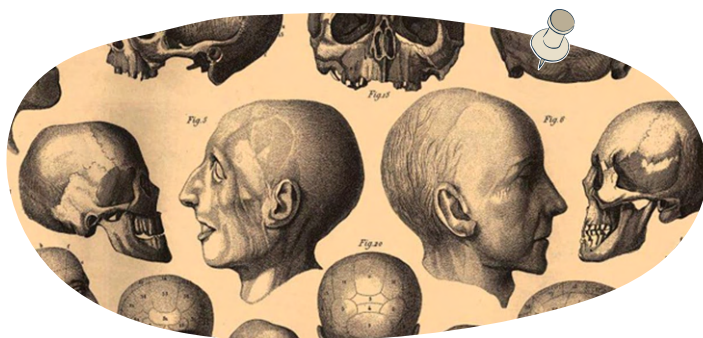
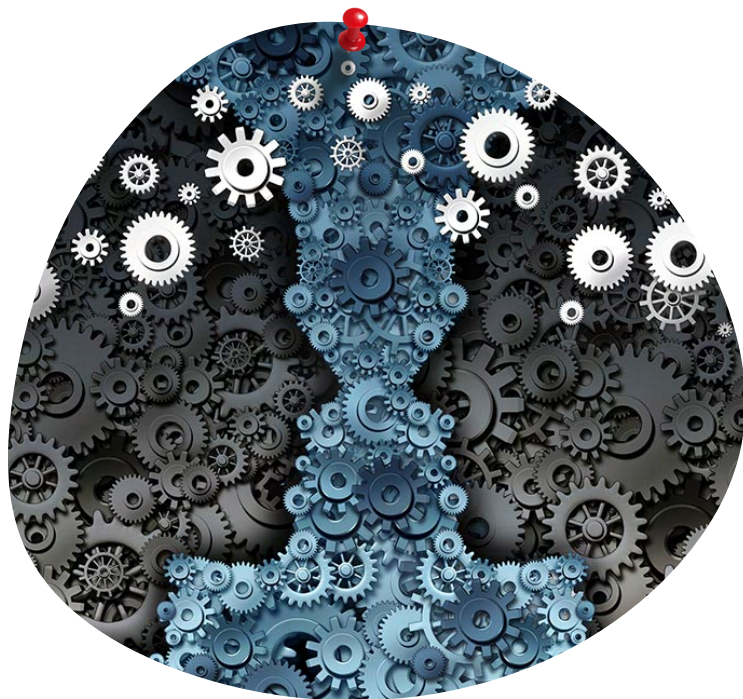
2) L'astrologia conferisce importanza uguale ad astri di diversa rilevanza - abbiamo già citato il caso di Plutone, pianeta nano che ha la stessa rilevanza degli altri otto pianeti regolari del sistema solare -, dopo di che si può ricordare anche il sole, una stella, che risulta dello stesso peso dei vari pianeti; per il medesimo ragionamento si annovera il ruolo della luna terrestre, un asteroide naturale, senza contare che tutti gli otto pianeti hanno lo stesso impatto senza considerare orbita, distanza, gravità, struttura e tutti gli altri dati che variano da pianeta a pianeta.

3) Si misurano corpi celesti limitati al nostro sistema solare, nel quale esistono 181 lune conosciute e, nonostante ciò, si tiene in considerazione solo quella terrestre; la stessa cosa vale per pianeti e Sole: infatti esistono pianeti e stelle in quantità infinite, e inoltre corpi minori, come Plutone, Bellerofonte, Prometeo, Europa e moltissimi altri, ma nessuno di questi viene citato. Molti astrologi giustificano ciò sostenendo che il dato della distanza non influisca minimamente sui calcoli: tutto ciò è semplicemente impossibile, visto che ogni forza a noi nota viene influenzata in qualche modo dalla distanza; in più questa giustificazione comunque da un lato funziona perché così si spiega l'uguale influenza di corpi celesti diversissimi tra loro, dall'altro invece non spiega perché gli astri degli altri sistemi solari o proprio delle altre galassie non influenzino per nulla i calcoli. Per esempio, perché la neo-scoperta galassia di Andromeda non invalida gli scritti precedenti?

4) Gli astrologi lavorano individualmente, non esiste un vero ente o organizzazione che raccoglie e mette d'accordo le affermazioni astrologiche, a differenza per esempio della medicina che ne ha diversi (OMS, ISS, AIFA e molti altri). Come per i cartomanti, ogni astrologo legge le proprie carte in maniera diversa: ciò presuppone che solo uno ha ragione, mentre tutti gli altri invece hanno torto, ma se lo glielo chiedessimo, ognuno sarebbe sicuro di leggere il cosmo nella maniera corretta rispetto agli altri - e ciò è lievemente contraddittorio.

5) Non esiste una formula o una legge precisa che spiega l'influenza astrologica, cosa fondamentale per ogni scienza, come l'astrologia preme di essere, perché non è una credenza né una religione, vuole essere una scienza con regole precise e delineate; infatti, ci sono vari tentativi di dare una spiegazione, la più popolare è quella che adopera la forza di marea e quella di gravità. La forza di marea spiega che i corpi celesti esercitano un'influenza gravitazionale su altri grandi oggetti, modificandone la forma senza distorcere il volume; per gli astrologici, visto che noi esseri umani siamo composti dal 95% di acqua, siamo influenzati dai corpi celesti. Tuttavia, questo è semplicemente impossibile dato che la forza di marea, per funzionare, tiene conto della massa di entrambi gli oggetti, oltre che della distanza, e noi esseri umani abbiamo una massa talmente minuscola in rapporto dei pianeti, senza contare le enormi distanze, che è trascurabile per quanto bassa.

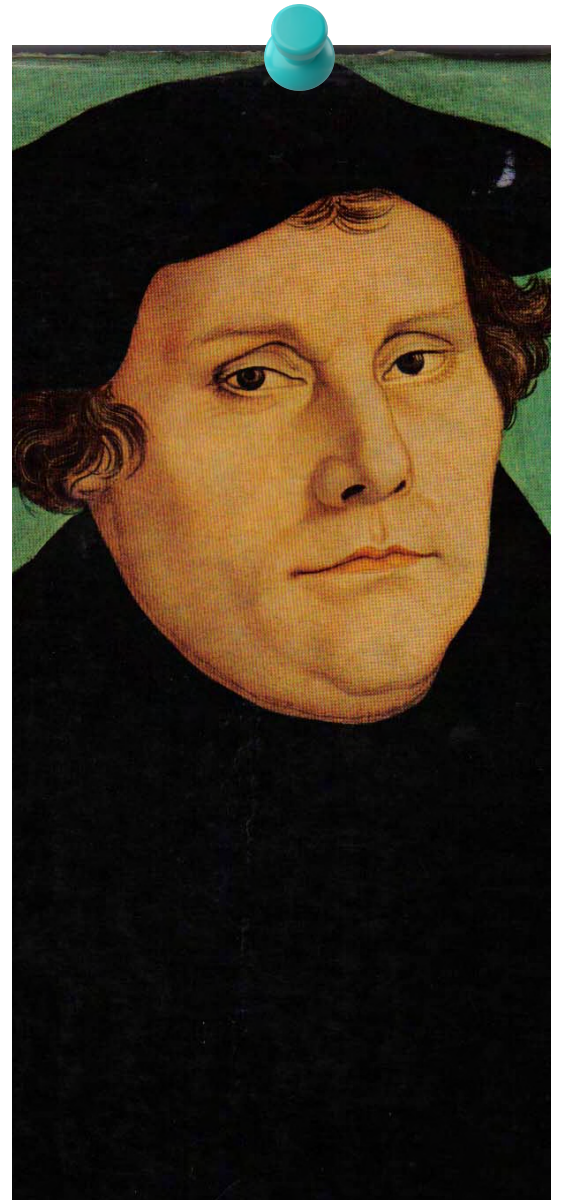
Analizzato il fattore delle pseudoscienze, possiamo tirare le somme: molte credenze sopravvivono per inerzia da tradizioni passate o sono entrate nella cultura popolare; per esempio la già citata astrologia nasce dal bisogno di analizzare il volere delle divinità, associandola ai pianeti. Oggigiorno nessuno venera gli astri come dei, l'oroscopo sopravvive perché si è insediato nelle nostre culture dopo anni ed anni in cui si credeva veramente nell'influenza dei corpi celesti nelle nostre vite. Molti lo leggono per divertimento e non ci credono veramente, se non per burla, e su questo non vi è nulla di male. Pertanto bisogna comprendere le pseudoscienze e imparare a difendersi da esse quando queste provano ad aggirare la scienza, saccheggiano termini scientifici corretti ma ignorando quello che non fa comodo, convincendoci di teorie assurde che possono danneggiarci.





Ne è un esempio l'omeopatia, o medicina alternativa, oppure pensiamo a tutte le bufale sui vaccini o sulle mascherine, specialmente nel periodo della pandemia, che attecchivano perché se non hai studiato quel preciso argomento non puoi riconoscere una notizia falsa da una vera. Dunque la cosa giusta da fare è sempre consultare le fonti accettate dalla comunità scientifica, è l'unico modo per non cadere trappola dei truffatori; infatti è impossibile conoscere tutto, neppure uno scienziato conosce perfettamente le nozioni al di fuori del suo campo. Difatti è il motivo per cui le pseudoscienze hanno così tanti proseliti, mentre la scienza canonica riscontra così tanta diffidenza: essa non ammette opinioni o fazioni, i dati e le leggi sono quelli, sempre messi in discussione, ma sono quelli, non possono essere interpretati, non esiste un "secondo me".

Ecco perché risulta così tanto incomprensibile per noi, mentre le pseudoscienze si presentano in modo semplice e diretto, nascondono la verità alle persone ed eliminano dati, così da non spaventare l'ascoltatore, cosa che fa la scienza con il suo essere diretta. Per utilizzare una metafora, potremmo usare il caso di Martin Lutero, il monaco che diede inizio allo scisma protestante, non fu di certo il primo individuo a sfidare la Chiesa, ma perché la gente ascoltò Martin Lutero invece di altri? Martin Lutero inizialmente scrisse le sue tesi in latino, così come tutti gli altri frati ribelli, essendo quella la lingua della Chiesa, poi le riscrisse in tedesco, la lingua del popolo, rendendo così di molto più facile la comprensione delle sue tesi al volgo, che ora lo seguiva. Parallelamente possiamo dire che la scienza parla latino, mentre le pseudoscienze provano a parlare un linguaggio semplice in modo tale che tu simpatizzi per loro; ascoltare la versione più semplice è da sempre una tattica di sopravvivenza dell'uomo, le cose complesse ci fanno da sempre paura; quindi, dobbiamo imparare a non fidarci di ciò che è facile, ma seguire ciò che è giusto. ■



QUESTIONE (FORSE) DI DETTAGLI

-Vasco Santopietro



Sono davanti alla facciata di uno dei luoghi più famosi al mondo: la basilica del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Migliaia di pellegrini transitano di qui ogni anno, spinti dalla fede o dall'interesse culturale di visitare l'ombelico del mondo. Anche oggi non è diverso: molte persone entrano ed escono, c'è confusione e un gran via vai.

Prima di entrare a visitare il Sepolcro, mi fermo qualche istante a osservare questo edificio quasi anonimo, non certo imponente come mi aspettavo.

Mi colpisce un dettaglio, quasi di secondaria importanza: circa a metà della facciata, una piccola scaletta di legno appena appoggiata sembra suggerire che è in corso un restauro, di cosa non saprei dire. Lo chiedo alla guida che ci accompagna, un ebreo italiano di nome Luciano che vive in una comunità agricola e associativa chiamata kibbutz dal 1976. Sorride, sembra sottolineare l'ovvio.



La scaletta è lì da più di 2000 anni e non è in corso alcuna opera di ripristino della chiesa. Semplicemente, cercando di registrare la storia di questo sito così importante, qualcuno a un certo punto ha disegnato (perché ancora non esistevano le fotografie) la basilica inserendo come dettaglio una scaletta di legno. Probabilmente all'epoca era davvero presente, nel momento in cui era in atto un intervento edilizio. Da quel punto della storia dell'umanità in avanti, chiunque abbia voluto ritrarre la facciata della basilica si è dovuto adeguare a una norma implicita di Gerusalemme: mantenere lo status quo. E così la scaletta, pur nella sua totale inutilità, ancora oggi deve essere lasciata lì, non si può rimuovere.



Ed è ovvio che con il trascorrere del tempo essa sia stata più volte sostituita, perché quella che vedo non appare consumata dal trascorrere del tempo. La semplicità di questa scala diviene il simbolo della quotidianità e dell'aria che si respira in Israele da molti anni.

A Gerusalemme, città emblema delle tre religioni rivelate, gli equilibri economico-politici non sono affatto semplici. Numerosi sono gli interessi che investono anche i differenti luoghi di culto presenti dentro e fuori le antiche mura.

Ogni fede e ideologia possiede un proprio quartiere, quasi uno spazio di identità ricavata: il quartiere ebraico con il noto muro del tempio di David, la spianata delle moschee, la via dolorosa. Tutte queste arterie sembrano convogliare verso quell'unico luogo, che a tratti unifica, mentre talvolta divide. Per non turbare il fragile equilibrio raggiunto, passato attraverso conflitti molto sanguinosi, conviene mantenere lo status quo delle cose. Un tacito accordo - lasciare le cose così come stanno - che permette una convivenza più o meno pacifica.

E allora, rimuovere anche solo uno di questi tasselli rischia di far crollare un fragile castello di carta.



Se le ragioni dell'attuale conflitto, foriero di dolore e terrore, certamente non possono dipendere da quella scaletta di legno, è pure evidente quanto quella zona del mondo sia da sempre nel dilemma dell'immobilità, per cui vale la regola del lasciare tutto com'è, o al contrario del cambiamento coatto.

Una volta modificato anche un piccolo dettaglio, "tolta la scala", la situazione precipita.

Forse lo sforzo di una comunità intera, non solo di chi vive quei luoghi, ma di chi abita il mondo superando i confini, potrebbe aiutare a ricostruire un equilibrio meno precario. ■

CONSIGLI DI INTRATTENIMENTO

film. libri. arte

FILM PER CHI SENTE DI NON APPARTENERE AL PROPRIO TEMPO...



→MIDNIGHT IN PARIS -2011- WOODY ALLEN

Chi lo avrebbe mai detto che nelle piovigginose strade di Parigi, nel cuore della notte, quando per strada non ci sono che scrittori in cerca di ispirazione, ci fosse un modo per viaggiare nel tempo? E se a mezzanotte dei passeggeri su un'auto d'epoca vi invitassero a salire e vi ritrovaste catapultati in una festa con Fitzgerald, Hemingway, Dalì e Picasso? Salireste ogni sera sull'auto in cerca della felicità di un'altra epoca o la lascereste svanire tra i sogni del presente?

→22.11.63 -2016- KEVIN MACDONALD

«NON SAPPIAMO MAI SU QUALI VITE INFERIREMO O QUANDO, O PERCHÉ. NON FINCHÉ IL FUTURO DIVORA IL PRESENTE, ALMENO. VIVIAMO, VEDIAMO, VENIAMO A SAPERLO QUANDO È TROPPO TARDI»
« QUANDO IL TEMPO È PASSATO NON SI RIESCE PIÙ A RIACCHIAPPARLO. SOLO CHE A VOLTE CI RIESCI.»

S.King

Immaginate che un vostro amico, un giorno, tutto a un tratto, invecchiasse di dieci anni, e che vi facesse promettere di non rivelare a nessuno, che dentro lo sgabuzzino di un vecchio bar si trovasse l'entrata per il 1963, gli credereste? E se voi foste ingaggiati per tornare indietro nel passato per evitare l'assassinio di J F Kennedy? Attenzione, però, ricordatevi che il passato non vuole essere cambiato e farà di tutto per mantenere il suo equilibrio. E ricordatevi di dare un penny all'uomo con la tessera gialla, lui sa qualcosa.



FANTASMI O NO?

→MAGNIFICA PRESENZA -2012- FERZAN ÖZPETEK

Nella casa che avete appena affittato continuano ad apparire e scomparire degli strani coinquilini che dicono di fare parte di una compagnia teatrale, di cui però nessuno ha mai sentito parlare...

Cercando su internet scoprite che il nome coincide con una compagnia teatrale, di molti anni fa; è solo una coincidenza o queste magnifiche presenze sono rimaste intrappolate in un tempo che non è il loro?

→THE OTHERS -2001- ALEJANDRO AMENABAR

Che differenza c'è tra il nostro mondo e quello dei morti? E se i fantasmi vivessero una vita senza sapere di essere ispirati? Tra le pareti di una agghiacciante casa infestata i tre inquilini cercano di svelare il mistero dietro quelle che credono essere presenze soprannaturali, scoprendo una verità terribile su chi abita nella loro grande casa.

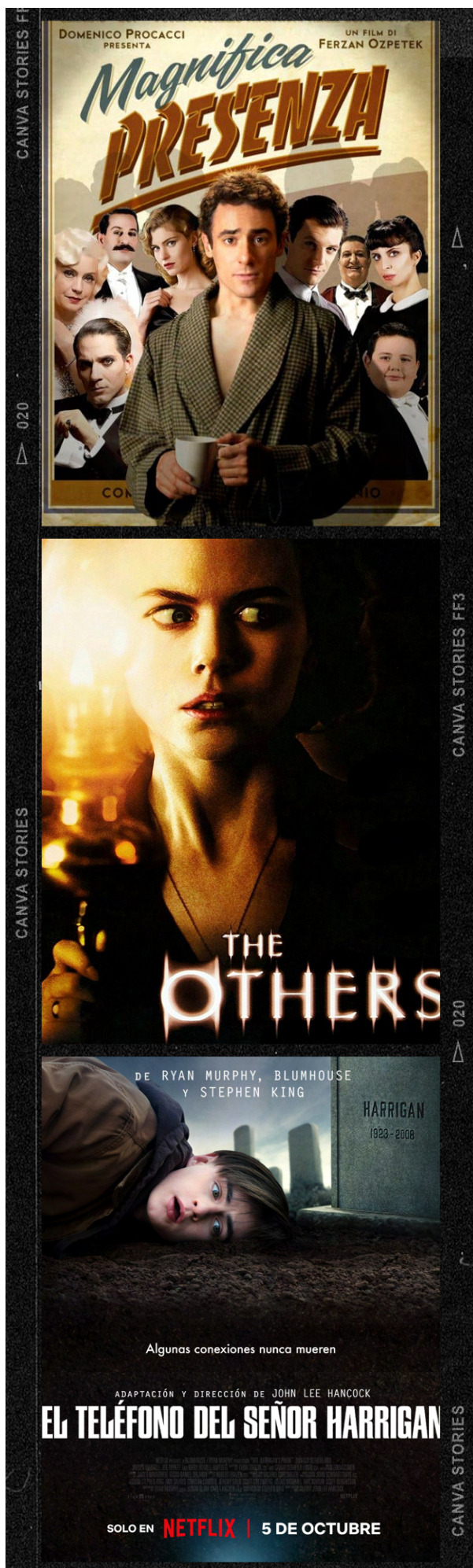
→IL TELEFONO DI MISTER HARRIGAN -2022- JOHN LEE HANCOCK

Driiiiin.... Driiiiiin..... Driiinnnnnn

E se dietro lo squillo familiare del proprio telefono si nascondesse la voce di qualcuno che non c'è più? Driiinnn.... Driiinnn...

E se scrivendogli dei messaggi li potesse leggere e interferire nel mondo reale? E se invece di confortarvi e scrivervi come al solito invece agisse malvagiamente contro chi vi fa male? Scegliereste di rispondere o no?

Driiiiiin driiiiiiiin driiiiiin



FILM PER ANIME AUTUNNALI

→L'ATTIMO FUGGENTE -1989- PETER WEIR

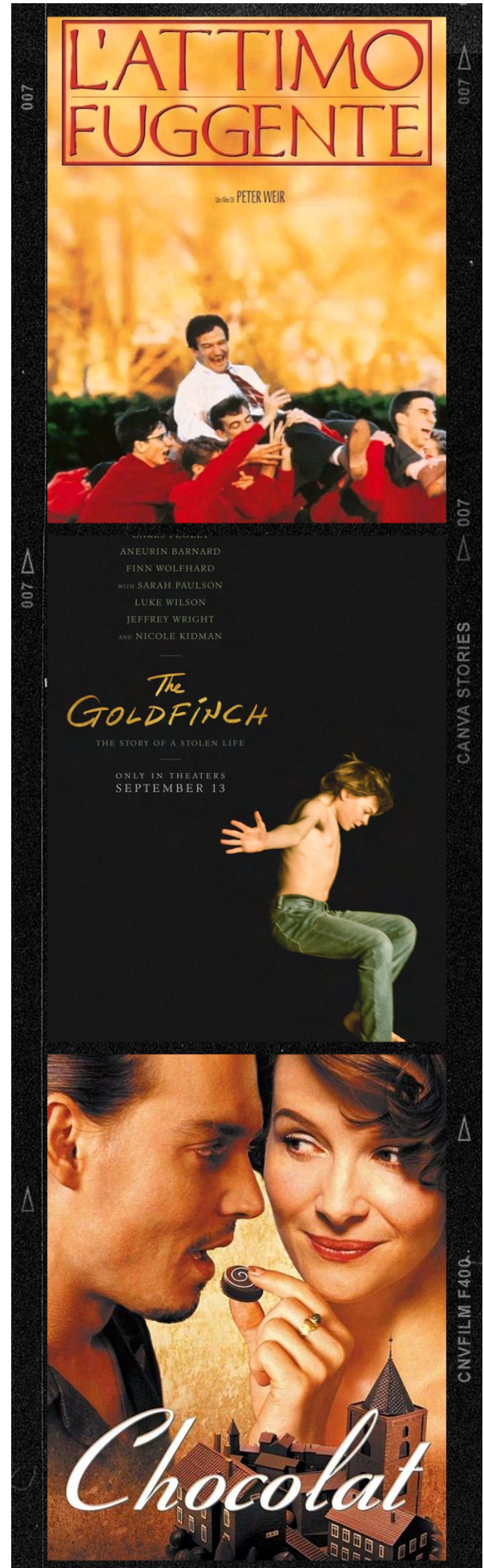
“Non leggiamo e scriviamo poesie perché è carino. Noi leggiamo e scriviamo poesie perché siamo membri della razza umana. E la razza umana è piena di passione. Medicina, legge, economia, ingegneria sono nobili professioni, necessarie al nostro sostentamento. Ma la poesia, la bellezza, il romanticismo, l'amore, sono queste le cose che ci tengono in vita” – Professor Keating. Sei pronto a cogliere l'attimo che fugge? Sei pronto ad ascoltare la lezione altissima di un indimenticabile professore? È anche la lezione di molti maestri antichi: la poesia e l'arte segnano la strada da seguire per essere davvero se stessi. Solo che nel tradizionalissimo college americano del film questa lezione sa essere tanto rivoluzionaria quanto tragica. L'attimo fuggente è una storia struggente di crescita, di scelte da attuare, di istanti irripetibili e amicizie profonde.

→IL CARDELLINO -2019- JOHN CROWLEY

Film tratto dall'omonimo libro di Donna Tartt, da cui riprende la trama originale e un'atmosfera di nebbioso mistero. Tratta la storia di Theo Decker che a tredici anni perde la madre a causa di un attentato in un museo. In questa tragedia Theo riesce a sottrarre il dipinto di Capel Fabritius “Il cardellino” e lo nasconde come ricordo della madre attraverso avventure e peripezie che lo porteranno a crescere e incontrare tanti personaggi straordinari.

→CHOCOLAT

In un monotono e rigido villaggio francese, seguendo il freddo vento del nord, arrivano Vianne e la figlia Anouk, e aprono una cioccolateria, con cento varietà diverse di cioccolatini. La protagonista sembra avere poteri magici e indovina a colpo d'occhio il cioccolatino giusto per ogni cliente. Questo film è ideale come angolo di pace e dolcezza in una giornata fredda e piovigginosa di questo inverno.





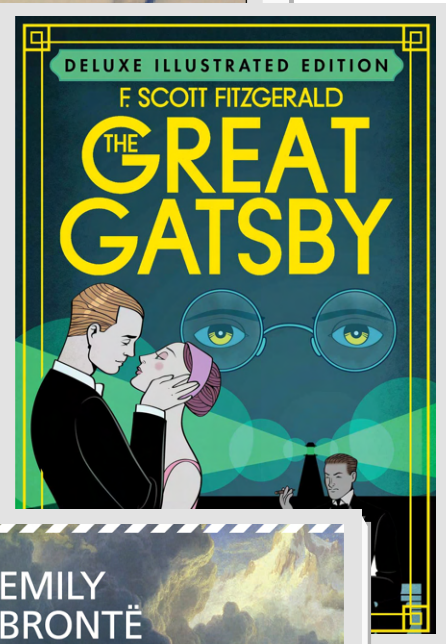
1. Il Dio delle illusioni di Donna Tartt

Il libro segue la storia di un ragazzo che si unisce a un gruppo di studenti eccentrici presso un college elitario. L'atmosfera cupa e enigmatica dell'istituto, insieme alle complesse relazioni tra i personaggi, evocano una sensazione autunnale. Le descrizioni dettagliate degli ambienti ricreano un'atmosfera misteriosa e malinconica, simile alle giornate autunnali quando il cielo si fa cupo e le foglie cadono.



2. Il Grande Gatsby di F. Scott Fitzgerald

Questo romanzo si svolge durante gli anni '20 e ruota attorno a Jay Gatsby, il suo amore per Daisy Buchanan e l'ascesa e caduta dell'American Dream. L'atmosfera decadente e malinconica che permea il libro richiama la transizione verso la fine dell'estate e l'avvicinarsi dell'autunno, in cui i colori vivaci iniziano a sfumare in toni più cupi e malinconici.



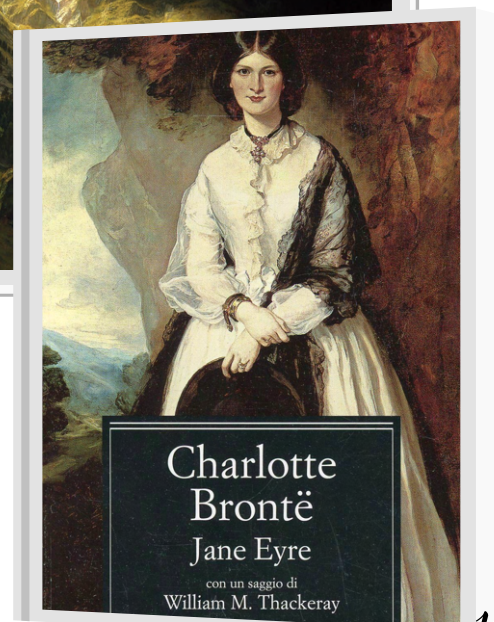
3. Cime Tempestose di Emily Brontë

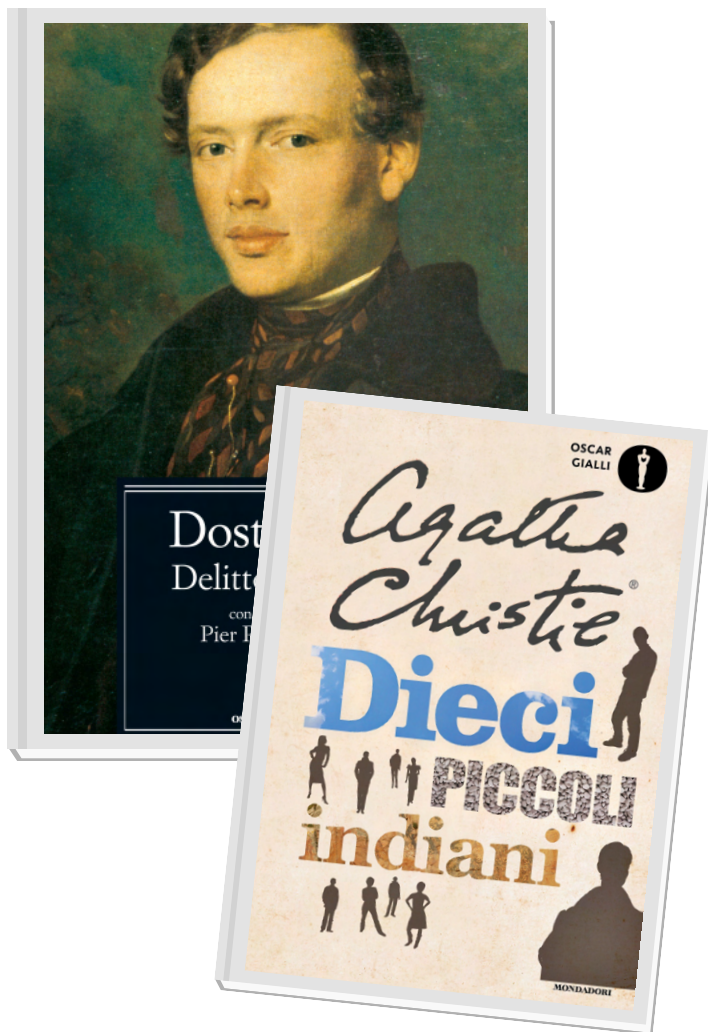
La storia di amore tormentato tra Catherine e Heathcliff si svolge sulle brughiere selvagge e spettrali dello Yorkshire. L'ambientazione cupa, selvaggia e tormentata del romanzo crea un'atmosfera che ricorda le giornate autunnali, con il loro vento freddo e la solitudine, oltre alla malinconia che permea la storia.



4. Jane Eyre di Charlotte Brontë

La narrazione segue la vita di Jane Eyre, una giovane istruita, che diventa istituttrice presso Thornfield Hall. La dimora è pervasa da un'atmosfera gotica e misteriosa, con segreti nascosti e una sensazione di isolamento e incertezza, simili alle giornate autunnali in cui il vento freddo e le ombre più lunghe creano un'aura di suspense e introspezione.





5. Delitto e Castigo di Fedor Dostoevskij

La storia di Raskolnikov, un giovane studente che commette un omicidio e le conseguenze psicologiche che ne derivano, offre un'atmosfera cupa e angosciante.

Questa oscurità e tensione emotiva può essere associata alle giornate autunnali, quando la natura stessa sembra riflettere una sensazione di peso e di introspezione.

6. Dieci Piccoli Indiani di Agatha Christie

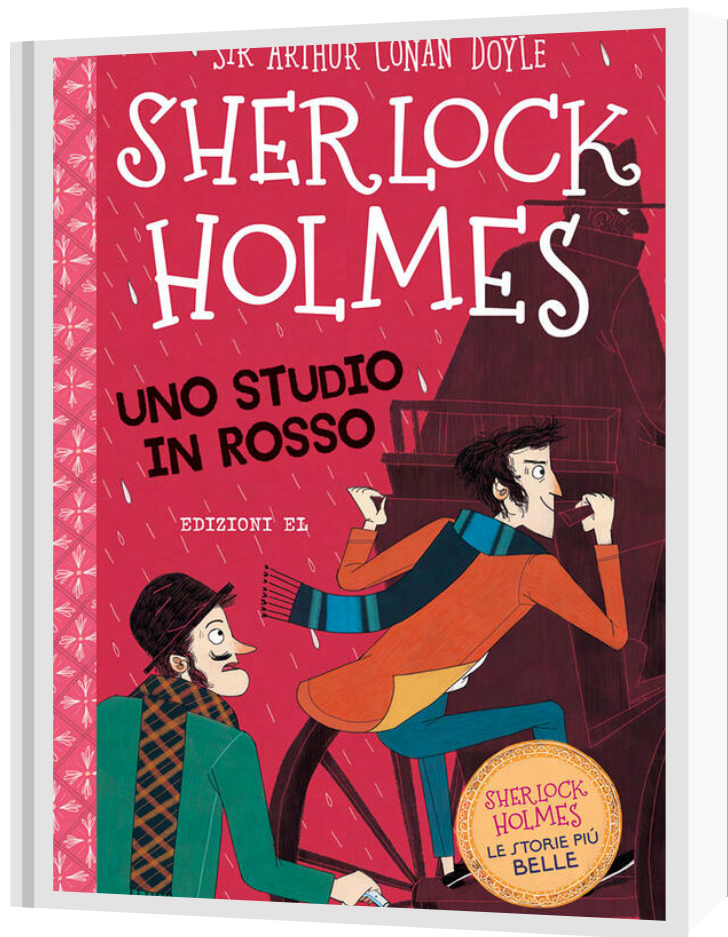
Il romanzo è ambientato su un'isola isolata, dove dieci estranei vengono invitati e iniziano a morire uno dopo l'altro. L'atmosfera claustrofobica e piena di suspense, insieme al senso di isolamento, ricorda le giornate autunnali quando il mondo esterno sembra ridursi e l'oscurità prevale, contribuendo a un senso di inquietudine.

7. Uno Studio in Rosso di Sherlock Holmes

Il racconto di Sherlock Holmes e del suo compagno Watson mentre risolvono il loro primo caso offre un'atmosfera di mistero e deduzione.

L'ambientazione cupa e i toni malinconici della Londra vittoriana possono evocare l'atmosfera autunnale, con le strade bagnate dalla pioggia e una sensazione di enigma nell'aria.

Questi romanzi spesso presentano ambientazioni cupe, malinconiche o misteriose, che possono essere paragonate all'atmosfera autunnale caratterizzata da toni più scuri, una sensazione di transizione e un'aura di mistero e introspezione.





Per sognare un risveglio d'autunno:

C.D. Friederich, Il Mattino (1820)

Friederich sceglie di rappresentare i momenti del giorno: in questo quadro, il suo sguardo di pittore romantico di regala un'alba tra le nebbie del mattino. Vediamo un pescatore, l'inizio di un bellissimo bosco, forse il tetto di una casa, e abbiamo già pronto forse l'inizio di una storia o di un racconto perché ci sembra di essere lì e di sentire scricchiolare le foglie sotto i piedi. Un perfetto mattino d'autunno.

G. Arcimboldo, Autunno (1573)

Tra tutte le stagioni l'autunno è quella che ci colpisce di più per i suoi colori, suoi profumi, le sue strade colorate di foglie: Arcimboldo ci regala l'emozione di essere l'Autunno, con un fungo per orecchio, una mela per guancia, uva tra i capelli e naturalmente una grossa zucca come cappello. E tutto in questo autunno ci parla di sogno e meraviglia e della possibilità che una stagione ci abiti o che noi abitiamo in una stagione da farla diventare la nostra essenza.



A. Mucha, L'Autunno (1896)

L'autunno è per il pittore della Art Nouveau una bellissima ninfa, dai lunghi capelli rossi: rappresenta la bellezza del ricordo di un'antica mitologia e la leggerezza di una stagione di passaggio tra la luce dell'Estate e il gelo bianco dell'Inverno; però, questo Autunno ha anche i crisantemi nei capelli, ricordo del giorno del morti e del loro monito: ricordo e passione per una vita tutta da vivere. ■

RESPONSABILE PROGETTO: Francesca Zappalà.

DIRETTORI: Simone Mascia, Malak Aiad.

IMPAGINATORE: Diego Giansanti.

GIORNALISTI: isabella Niccolini, Malak Aiad, Matilde Niccolini, Pietro Romanelli, Federica Castiglia, Vasco Santopietro, Chiara Gargani, Brando Ghezzi, Lucrezia Gozzi

MANDACI I TUOI ARTICOLI A QUESTA EMAIL!

@interviste.omero@gmail.com

PER SAPERE DI PIÚ SU QUESTO PROGETTO VISITA IL SITO DELLA SCUOLA